DENUNCE E POLEMICHE DOPO L'APPROVAZIONE DEI BILANCI

Marano, cinque consiglieri comunali ricorrono alla Corte dei Conti

Cinque consiglieri comunali di opposizione denunciano alla Procura generale della Corte di Conti, al Ministero dell'Interno e alla Prefettura di Napoli presunte inadempienze dell'amministrazione Bertini per quanto concerne la documentazione inerente il bilancio di previsione 2002 approvato nella seduta dello scorso 27 marzo. Nell'esposto, i consiglieri Gianfranco Scoppa, Maria Veccia, Giuseppe Spinosa, Luigi Pariggiano e Michele Izzo evidenziano il fatto che, nei giorni che hanno preceduto l'approvazione dello strumento contabile, non è stato trasmesso, ai gruppi politici presenti in Consiglio, un documento di fondamentale importanza per quel che concerne la linea politica del Bilancio, e cioè la relazione previsionale e programmatica. Un buco procedurale che, secondo quanto afferma il consigliere forzista Pariggiano, "ha impedito all'opposizione di presentare qualsiasi tipo di emendamento". Duro sull'argomento anche il capogruppo di Fi, Giuseppe Spinosa: "Il regolamento di contabilità dell'ente locale prevede che i consiglieri, per esercitare la loro funzione istituzionale, debbano ricevere, nei giusti tempi, tutta la documentazione del bilancio comprensiva di una serie di relazioni tecniche, così come previsto dal decreto legislativo 267 del 18 agosto 2000. Ma ciò non è avvenuto. Ed è per questo motivo che, lo scorso 27 maggio, dopo aver informato il Consiglio dello status procedurale, abbiamo abbandonato l'aula senza partecipare alla votazione dello strumento contabile". Ma non è tutto. Lo scorso 7 aprile i consiglieri Scoppa, Spinosa e Veccia hanno redatto anche un esposto che hanno poi inviato, in maniera congiunta, al sindaco, al segretario comunale, al direttore generale e al responsabile del servizio economico e finanziario. Un documento nel quale si diffidava l'amministrazione locale a rendere esecutivo il bilancio preventivo approvato lo scorso 27 marzo. Intanto, sulle presunte irregolarità burocratiche il sindaco Bertini di Rifondazione minimizza: "Il fatto è che l'opposizione si sta aggrappando ad appigli procedurali. Tutto qui". E poi aggiunge: "Secondo me una forza politica che non è capace di presentare emendamenti al bilancio evidentemente non è in grado di esercitare il proprio ruolo". All'affondo portato dal primo cittadino, Pariggiano replica così: "Le modalità che hanno portato all'approvazione di questo bilancio a nostro avviso sono solo uno sfregio ai parametri di legalità e trasparenza di una qualsiasi amministrazione pubblica". Insomma, la questione sulla quale sono stati chiamati a pronunciarsi i livelli istituzionali superiori appare piuttosto intricata. *V.M.*





I consiglieri comunali Spinosa (Fi) e Scoppa (An)

Qualiano, querelle tra sindaco e opposizione

A Qualiano, poche settimane fa, tra accuse e polemiche, è passato il bilancio preventivo del 2002. Chiaramente con i soli voti della maggioranza, allargata ad un consigliere di De, e tra le resistenze dell'opposizione che denunciava le inadempienze dell'ufficio di presidenza del consiglio comunale. "Il documento finanziario e i relativi allegati non sono stati resi disponibili nei tempi giusti", hanno affermato i consiglieri di minoranza, ai quali non è restato altro che votare contro, senza neppur poter opporre dei rilievi. "A nostro avviso - attacca Luigi Mancino, consigliere di Ri- l'ultimo episodio riguardante la seduta del Bilancio fa capire chiaramente che la maggioranza non ha nessuna intenzione di operare in maniera democratica, poiché questa situazione si verifica per tutti gli atti che arrivano in consiglio. E, rimanendo in tema di agibilità democratica, va anche rimarcato il fatto che, offrendoci - dopo mesi di nostra insistenza - una stanza al comune, hanno voluto darci un contentino, tanto è vero che continuano a non attrezzarla con gli incartamenti che ci servono per svolgere il nostro ruolo". Una necessità sentita ora più che mai, visto che in occasione del bilancio, è stato ufficializzato il passaggio nelle fila della maggioranza del consigliere ed ex assessore al bilancio della passata giunta Schiano, Stefano D'Angelo, eletto lo scorso maggio nelle fila di De. Alle accuse di Mancino, schiano replica così:"Solo pretesti e polemiche inutili da parte di una minoranza che non sa più a cosa appigliarsi, pur di giustificare la propria incapacità".

MARGHERITA - COLLEGIO CAMERA 12

E' già bagarre sul ruolo del coordinatore

Il progetto Margherita è appena agli inizi, ma nell'area nord ovest di Napoli si è già scatenata la bagarre per il ruolo di coordinatore del collegio "Camera 12". Una funzione politica che, nell'ambito della stesura dello statuto regionale del nuovo partito, molto probabilmente verrà istituita al pari di altre figure dirigenziali inerenti i livelli di coordinamento regionale, provinciale e comunale. Tale ruolo di "raccordo" sovracomunale è considerato, da alcuni addetti ai lavori, di importanza strategica in vista sia delle elezioni provinciali del 2004 che delle politiche del 2006. Ecco spiegato il motivo per il quale sono in molti ad ambire a questo incarico. In tal senso alcune indiscrezioni danno in pole position l'ex coordinatore del Ppi per il collegio 12, e cioè Biagio Iacolare, consigliere comunale più votato a Marano nelle ultime tre consultazioni amministrative nonché ex componente della direzione provinciale del Ppi. Ma, a "reclamare" la leadership del collegio, è anche l'ala "ex Democratici" vicina al sindaco di Mugnano Daniele Palumbo. Qualche chance di rivestire questo ruolo potrebbe averla, infine, anche un altro ex componente della direzione provinciale del Ppi, Andrea Granata, attuale consigliere comunale a Qualiano, città in cui il coordinamento locale potrebbe essere affidato ai consiglieri comunali Luigi Mancino e Domenico Pelliccia, entrambi "ex Rinnovamento".

Errata corrige

A causa di un refuso tipografico, nel numero di marzo 2002 di «Periferia» è stata pubblicata a pagina 2 la foto dell'assessore del Comune di Mugnano Vincenzo Massarelli, in luogo di quella riguardante il suo collega di giunta Vincenzo Vallefuoco, (vicesindaco). Ce ne scusiamo con i diretti interessati.



Vincenzo Vallefuoco

CALVIZZANO

Nuovo assetto nella giunta Morra

Cambia volto l'assetto amministrativo di Calvizzano. Il sindaco Morra, infatti, a metà marzo ha azzerato tutte le deleghe assessoriali per poi preparare una sorta di rimpasto. "Innanzitutto" si affretta a spiegare il primo cittadino "questo riordino degli incarichi in giunta non è stato effettuato per scopi "punitivi", ma solo per una questione di riorganizzazione interna. Si è pensato che alcune deleghe, così come erano assegnate, fossero poco funzionali. E che una migliore ridistribuzione delle stesse potesse garantire una più efficace e incisiva azione sul territorio". Ecco, ad ogni modo, il quadro della nuova giunta comunale. Innanzitutto, da sette gli assessorati sono scesi a sei. Due le deleghe soppresse: pubblica istruzione-patrimonio, inizialmente affidata a Ivano Migliaccio, e viabilità-polizia urbana, che era sotto la competenza di Giacomo Ruggiero.
Per quel che riguarda il primo ambito, esso è stato scorporato: la pubblica istruzione è stata assegnata al vicesindaco Giacomo Pirozzi (riconfermato), mentre il patrimonio è stato affidato ad Antonio Migliaccio, già assessore alle finanze, bilancio, tributi e programmazione economica. La viabilità e la polizia municipale, invece, sono per ora nelle mani del sindaco, il quale ha avocato a sé, sempre ad interim, anche la delega al personale, che prima era competenza di Gismondo Ferrillo. A quest'ultimo è stato riconfermato l'incarico per la N.U.





Da sinistra, il sindaco Mario Morra e il segretario del Pdci Giacomo Trinchillo

Ma il rimpasto consente anche un nuovo ingresso in giunta. L'ex presidente del consiglio comunale, Gaetano Felaco, lo scorso 14 marzo è stato chiamato a sovrintendere al settore urbanistica ed edilizia privata: un incarico che precedentemente era nelle mani del sindaco. Gli assessorati che non hanno subito alcuna variazione sono "Opere pubbliche e attività produttive", ambito nel quale è stato riconfermato Giuseppe Di Napoli, e "Politiche sociali", retto sempre da Domenico Trinchillo.
Questa, dunque, è la nuova squadra che è già al lavoro già da alcune settimane, anche se la situazione potrebbe cambiare nuovamente tra qualche mese. "Il 30 di giugno" conclude Morra " è probabile che si verifichi un nuovo rimpasto, tant'è vero che ho ancora una delega da assegnare. Il tutto per rendere sempre più ottimale il nostro lavoro".

Alfredo Paragliola

L'attacco di Trinchillo

"In consiglio comunale la maggioranza è rissosa e divisa". A lanciare l'accusa è Giacomo Trinchillo, segretario sezionale dei comunisti italiani, il quale aggiunge:"L'Amministrazione Morra voleva far credere di essere unita e compatta, ma già pochi mesi dopo la vittoria elettorale del 13 maggio ha rischiato capitolare. Una coalizione, quella della omonima lista civica, che oggi può contare su di una maggioranza risicata di soli 11 consiglieri che ,tra l'altro, al loro interno appaiono disuniti e senza un vero progetto politico". Ma, dopo aver usato il "bastone" nei confronti dei consiglieri, Trinchillo lancia anche una proposta al primo cittadino. "Io stimo il sindaco" dice "ma... stimo di meno le persone che lo circondano; per cui invito Morra ad azzerare tutto e ricominciare, con nuove elezioni, insieme a persone democratiche e sincere". Alle dichiarazioni di Trinchillo risponde puntuale il primo cittadino: "L'Amministrazione che presiedo è disponibile a dialogare con tutte le forze politiche, ma è assolutamente inimmaginabile che io mi dimetta per portare, così, Calvizzano a nuove elezioni. Proprio adesso, poi, che la macchina è ben avviata e stiamo ottenendo buoni risultati. Inoltre, io ho piena fiducia negli assessori e in tutti i miei collaboratori". Insomma, per ora sono da escludere clamorosi colpi di scena.

Giugliano, An spinge per un rimpasto nell'esecutivo

Sta per attuarsi il primo rimpasto nella giunta Castaldo. Il vicesindaco di Giugliano, Pietro Ciccarelli di An, è pronto a rinunciare alla sua poltrona in favore del consigliere comunale Giulio Di Napoli, al quale subentrerà tra i banchi della maggioranza sin dal prossimo consiglio comunale. Ciccarelli, il 13 maggio scorso, è stato infatti il primo dei non eletti per An.
Le dimissioni del vicesindaco sono state protocollate da tempo, ma la ratifica ufficiale dovrebbe avvenire a breve, visto che i passaggi istituzionali sono stati tutti compiuti. Il significato politico dell'avvicendamento? "L'assetto del partito a livello locale - spiega Di Napoli - è stato deciso di concerto con gli organi federali, dopo che Ciccarelli ha comunicato di dover far fronte a nuovi e più impegnativi incarichi professionali". "Il dialogo avvenuto all'interno di An- chiarisce Ciccarelli- serve, a mio avviso, anche a rilanciare la politica e a portare all'esterno il fatto che non siamo attaccati alle poltrone, in quanto il nostro obiettivo è quello di lavorare per essere da stimolo alla coalizione". Nel frattempo, questa decisione maturata in An ha innescato delle ripercussioni anche in Forza Italia, partito di maggioranza, all'interno del quale si è acceso il dibattito sui parametri da utilizzare per la scelta di nuovi assessori.



Giulio Di Napoli (An)

Dovranno essere interni o esterni? Consiglieri, cioè politici, o tecnici? In vista c'è, infatti, la sostituzione dell'assessore comunale ai Lavori Pubblici, Raffaele Mallardo, il quale, in base alla disposizione della giunta regionale del partito, dovrebbe scegliere tra una delle due cariche tutt'ora rivestite: o quella di assessore o quella di consigliere provinciale. Infine, sempre in tema di Esecutivo, in questi giorni in città si parla anche di allargamento della rosa degli assessori.
La legge consente di "imbarcare" altri 4 uomini, ma sembra che il sindaco sia orientato ad avere in squadra solo un settimo assessore. Intanto, da An parte anche la richiesta di istituire una nuova delega, cioè quella al decentramento e alla sicurezza, allo scopo di dare più risposte ai residenti.

Il «cococco»

segue dalla prima pagina

Che tormenti, specialmente per un mancino come me. La prima sfida, le mazzarelle. Il primo successo, i cococchi. Saperli fare significava aprirsi alla vita. Gli incapaci, ricordo, si aiutavano con un bicchiere che nascondevano furbescamente in tasca. Giorni fa, per un manifesto sinistro contro la sinistra, ma soprattutto per due lettere inviate da opposti schieramenti al presidente Ciampi, si è gridato al miracolo.Chi ha letto, ha un po' malignato su chi ha scritto. Che gli autori non siano frequentatori del Palazzo? Più di qualcuno lo sospetta, anche perché soprattutto questo Consiglio non brilla per capacità. Lo stesso sindaco per la sua giunta intende servirsi altrove. Nella città di Gian Battista Basile e di Agostino Maria De Carlo sempre di più sono i foderi a combattere. Per quanto riguarda le sciabole, beh...chi le ha appese, non ricorda dove le ha messe. Per il momento, chi vale "von vale", La politica, si sa, è in crisi e, quindi, anche i partiti lo sono. Si salvano solo i partiti "non-partiti". Nella sede di Forza Italia la luce è sempre accesa. Non si contano più le riunioni per decidere il già deciso. C'è da governare la terza città della Campania e non si riesce a capire come deve essere un'isola pedonale. Finirà come è iniziato, a mazzarelle. Questa volta, però, prima di arrivare ai cococchi, bisognerà togliere i bicchieri nascosti sotto i banchi del Consiglio.

Eduardo Pellegrino



